



Fassa Bortolo e LafargeHolcim, i vincitori

Il Premio Fassa Bortolo e i LafargeHolcim Awards dimostrano che la sostenibilità è diventata una caratteristica intrinseca al progetto di architettura

L'ultimo trimestre ha visto la conclusione dei lavori per due importanti riconoscimenti internazionali di architettura, entrambi finalizzati a premiare la sostenibilità: il **Premio Architettura sostenibile Fassa Bortolo** e i **LafargeHolcim Awards**.

Premio Architettura sostenibile Fassa Bortolo

Ideato nel 2003 dalla storica azienda nel mondo dell'edilizia, insieme alla facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara, è giunto alla **XII edizione**: con **cadenza biennale**, alterna premi per tesi di laurea, dottorato o master e premi per opere realizzate negli ultimi cinque anni, di nuova edificazione o riqualificazione urbano-architettonica e di paesaggio, significative nei termini di sostenibilità. La giuria di questa edizione, guidata dall'architetto Thomas Herzog (presidente a partire dall'edizione 2008), era composta da Louisa Hutton, Diebedo Francis Kerè, Roberto di Giulio e Nicola Marzot. Hanno concorso **83 studi di architettura e ingegneria, dei quali il 69% esteri**: i premi sono consistiti in una medaglia d'oro, tre medaglie d'argento, sette

menzioni d'onore e un premio speciale introdotto quest'anno, dedicato ai progetti che hanno saputo utilizzare le soluzioni appartenenti ai *sistemi Fassa Bortolo*.

Il **primo premio** è stato conferito al progetto del **Centro di riabilitazione psicomotoria Jigiya So a Kati** (Repubblica del Mali; nella **foto di copertina**) dello studio Caravatti_Caravatti Architetti (Monza): *"Il progetto risolve in maniera organica e funzionale una molteplicità di questioni funzionali, tecniche, climatiche e sociali attraverso l'utilizzo intelligente di materiali poveri ampiamente diffusi in queste aree e con tecnologie costruttive semplici al punto da poter essere impiegate anche da manodopera non specializzata"*.

I tre interventi che si sono aggiudicati le **medaglie d'argento** sono l'**edificio per la nuova sede Norvento a Lugo** (Spagna) di Francisco Mangado, la **Corte suprema dei Paesi Bassi a L'Aia** di KAAAN Architekten e la **rivitalizzazione del fiume Aire a Ginevra** (Svizzera) del gruppo Superpositions.

Hanno ricevuto **menzioni d'onore** la **casa di cura Erika Horn ad Andritz** (Graz, Austria) di Dietger Wissounig Architekten, il **parco Buitenschot a Hoofddorp** (Amsterdam, Paesi Bassi) di H+N+S Landscape Architects e Paul de Kort visual artist, il **Polak Building a Rotterdam** (Paesi Bassi) dello studio Paul de Ruyter Architects, la **caserma dei pompieri di Versciaco** (Bolzano) di Pedevilla Architects, il **Sydney Park Water re-use project** a Sydney (Australia) di Turf Design Studio and Environmental Partnership e l'**Hakusuy Nursery School** a Sakura (Giappone) di Yamazaki Kentaro Design Workshop.

Infine, lo studio Alvisi Kirimoto & partners, con l'**edificio Podernuovo a Palazzone cantina Bulgari** a San Casciano dei Bagni (Siena), hanno ricevuto sia la **menzione d'onore** che il **"Premio speciale Fassa Bortolo"**. Sono stati segnalati inoltre nove progetti per la sezione classica del Premio e quattro per la sezione speciale Fassa Bortolo.

LafargeHolcim Awards

Istituiti dalla Fondazione LafargeHolcim nel 2003 e giunti alla quinta edizione, spaziano a livello globale suddivisi in cinque regioni del mondo (Europa, Nord America, Sud America, Asia e Africa medio-orientale), premiando progettisti e imprese che *"mostrano risposte sostenibili a questioni tecnologiche, ambientali, socioeconomiche e culturali che interessano l'edilizia moderna"*.

L'importo per questa edizione arriva fino a **due milioni di dollari**, distribuiti tra i circa **duecento progetti premiati**: per questo motivo i lavori che concorrono non devono essere

conclusi bensì in una fase avanzata di progettazione.

Nella **sezione Europa**, il primo premio è stato conferito ex-aequo a due interventi, entrambi locati a **Bruxelles: gestione intelligente dei rifiuti**, del team TETRA Architekten e **integrazione di un impianto di calcestruzzo esistente**, dello studio BC Architects; due progetti che considerano le attività produttive integrate nella vita della città e dei suoi abitanti e propongono un'architettura capace di accogliere varie possibilità di sviluppo. Il terzo premio è andato al progetto **posti auto abitati a Londra**, di Bill Dunster del gruppo ZED factory, nato dalla volontà di risolvere il problema della carenza di alloggi a prezzi accessibili. La terna di progetti concorrerà, con quelle vincenti degli altri quattro continenti, all'assegnazione dei Global Awards entro l'estate 2018.

Quattro sono stati inoltre i progetti a cui sono stati conferiti i **premi di riconoscimento: teatro indipendente a Bucarest**, di Asociatia Culturala Grivita 53, **sito archeologico di scavo a Pontevedra**, Spagna, dello studio AGi architects, **archeologia radicale presso il sito di Augusta Raurica** in Svizzera di Karamuk Kuo Architekten e **Centro ricreativo a Bordeaux**, Francia, del team NP2F di Parigi.

Il **premio Next Generation**, riservato a studenti e professionisti fino ai 30 anni, ha visto una partecipazione molto ampia e il riconoscimento a quattro lavori: **Ecommunity a Lodz**, Polonia, riqualificazione di uno spazio industriale dismesso in un edificio abitativo, di Malgorzata Mader; **Modern sanctuary a Olyn**, Polonia, riconversione di un monastero in un centro di riabilitazione, di Jakub Grabowski; **Liquid Era in Russia**, nuovi concetti spaziali per la città del futuro, di Anna Andronova e **Slow burn**, struttura per combattere gli incendi boschivi a **Collobrieres**, Francia, di Frédéric Bouvier.

Da ultimo, l'edizione 2017 ha visto l'introduzione del premio "**LafargeHolcim Building Better Recognition**", assegnato ad un edificio vincente nelle edizioni precedenti e ultimato in modo significativo per l'edilizia sostenibile: l'**edificio universitario a Parigi** di Gilles Delalex e Muoto Architecture Studio, progetto vincitore nel 2014 completato nel 2016.

About Author



Irene Meneghelli

Nata nel 1991 in Provincia di Verona, si laurea nel 2016 in Architettura e culture del progetto presso l'Università IUAV di Venezia con una tesi di paesaggio e riqualificazione. Attualmente lavora come architetto a Verona e collabora con la rivista dell'Ordine provinciale "Architetti Verona" per la redazione di articoli riguardanti la sfera architettonica del territorio veronese. Appassionata di fotografia di architettura e paesaggio, oltre a dedicarsi alla fotografia come free-lance, dal 2015 collabora con la rivista "Domus" per la quale ha svolto vari servizi fotografici

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)